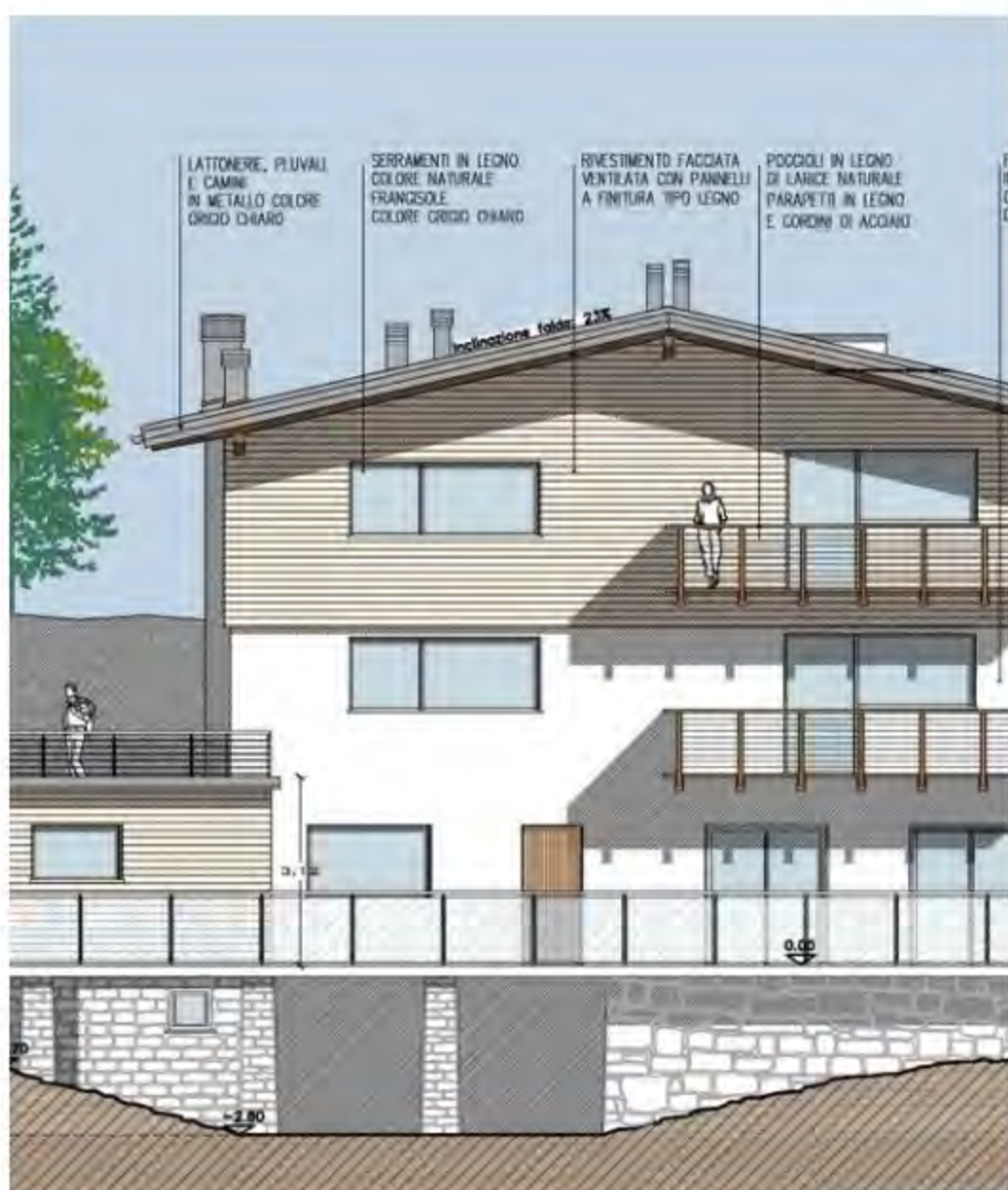


Campel, la ristrutturazione s'allontana

Arriva in consiglio dopo tre anni il progetto di ampliamento. E l'Asuc è in cerca di fondi dopo la decisione di fare da sé
di Sandra Mattei

06 ottobre 2017



TRENTO. Arriverà in consiglio comunale il 10 ottobre la presentazione del progetto del Rifugio Campel, che attende da tempo l'approvazione in deroga. Progetto proposto dall'Asuc di Villamontagna che ha rivendicato il diritto di decidere in autonomia sui beni che sorgono sui terreni degli usi civici. La lunga vicenda che ha congelato il progetto del Comune che aveva già stanziato 260 mila euro per la ristrutturazione ha però privato la città di una delle mete più amate per le gite fuori porta, con la cucina tipica trentina proposta per tanti anni dalla famiglia Dorigatti. Ora, a 5 anni dalla chiusura e a 3 dalla presentazione del progetto c'è il passaggio in consiglio comunale, perché l'Asuc ha scelto di ingrandire il rifugio in altezza, con un piano in più, e non in larghezza, come prevedeva il Comune. La ristrutturazione, necessaria perché gli impianti erano obsoleti e fuori norma, è stata l'occasione per dotare la struttura di riscaldamento ad energia rinnovabile, di finestre più grandi e balconi che portino più luce. Necessario anche il rifacimento delle cucine e dei servizi, che si amplieranno sul lato ovest, nonché di un secondo piano dove troverà spazio la sede dell'Asuc, sala che potrà ospitare iniziative per tutta la popolazione di Villamontagna.

La vicenda è dunque arrivata ad un punto di svolta? Non proprio, visto che il braccio di ferro tra Comune ed Asuc potrebbe ritardare ancora i lavori di ristrutturazione. Il presidente dell'Asuc **Piergiorgio Frchetti**, che è anche l'autore del progetto di ristrutturazione, in passato aveva dichiarato che i finanziamenti per la ristrutturazione, visto che il Comune aveva congelato i propri, sarebbero arrivati dalla Provincia e da fondi europei. Ora però i soldi non sono più certi. «La vicenda - ammette Frchetti - è nata con il piede sbagliato. Per tornare ad un atteggiamento propositivo, ci siamo trovati con gli assessori Gilmozzi del Comune e della Provincia Daldoss. Siamo disposti di assumerci i costi della gestione di prati e sentieri, facendo risparmiare al Comune 40 mila euro l'anno. Una trentina di giovani si è impegnata a pulire l'area dietro il Campel ed attorno, pulizia affidata alla cooperative. La sala al secondo piano potrà essere usata anche dalla popolazione ed il Campel è una struttura frequentata da tutta la cittadinanza, per cui il progetto è di utilità pubblica». Fatto sta che sarà difficile convincere il Comune a tirare fuori altri soldi, dopo che a suo tempo sono stati rifiutati. Dal canto suo, il vicesindaco **Paolo Biasioli** è ottimista: «Un accordo si può sempre trovare, come è stato per altri immobili con diritto di uso civico. Per esempio, a Sopramonte per la ristrutturazione di Sant'Anna e del Malghet, si è trovata la formula di sospendere il diritto di uso civico per trent'anni, così da finanziare i lavori e far rientrare i costi con l'affitto delle strutture».

06 ottobre 2017

